

In città mancano 200 agenti Volanti da 250 mila chilometri e tagli alla manutenzione

I sindacati uniti
per denunciare
i problemi legati
al bilancio

MASSIMO NUMA

A Torino mancano circa 200 agenti e dal prossimo primo gennaio col pensionamento la carenza di organico sarà pari a circa 300 operatori. Spiega il consigliere nazionale Sap Massimo Montebove: «La recente denuncia del capo della polizia coglie nel segno e del resto come Sap da anni denunciavamo il problema delle poche assunzioni che non coprono i pensionamenti. Problema aggravato dal fatto che il ministero invia a Torino pochissimo personale come nuovi agenti, mediamente un agente su 10 in uscita dai corsi, preferendo altre grandi città». Poi: «C'è uno stato di disagio fortissimo, si utilizzano autovetture in molti casi fatiscenti e ai poliziotti spesso non sono pagati neppure straordinari e indennità».

«Crisi nera»

E Pietro Di Lorenzo, segretario Siap: «Il taglio degli organici mette in crisi tutti i settori della questura. Tra i

più colpiti la ricezione denunce, molto spesso i cittadini sono costretti a lunghe code. Manca il personale, gli altri problemi sono purtroppo noti da tempo, non basta esorcizzarli con le proteste. Vanno risolti».

Secondo i sindacati, negli ultimi tre anni le risorse destinate alla manutenzione degli uffici e degli automezzi di polizia sono state ridotte del 30 per cento. «Ormai le nostre volanti hanno un chilometraggio medio di 250 mila km. Una su tre è ferma in officina», precisano i sindacati di polizia.

A Torino nel periodo gennaio-agosto 2011 ci sono stati 2 omicidi, proprio come quest'anno. Ma sono però in aumento furti e rapine. Rispetto ai primi 8 mesi di due anni fa, le rapine da 1.179 a 1.253 con un incremento del 6,3 per cento. Negli ultimi 4 anni a Torino sono diminuiti i reati di violenza sessuale (meno 20%), nello stesso periodo sono invece aumentate le denunce per gli atti persecutori (più 13%).

Criminalità straniera

Prosegue Montebove: «Un terzo dei reati violenti commessi sono per mano di uno straniero. In particolare gli immigrati sono autori del 39% dei casi di violenza sessuale, del 36% degli omicidi, del 27% dei denunciati per le-

sioni dolose. Significativa la rilevanza degli stranieri nei borseggi: 7 su 10 sono ad opera loro». Ma gli immigrati regolari non delincono più degli italiani. Infatti, sul totale dei denunciati, la quota di stranieri in regola è del 6%.

«Fattore Val Susa»

Di Lorenzo: «L'Ufficio stranieri ha retto bene la pressione dell'aumento dei servizi burocratici. La maggior parte dei denunciati stranieri non è in regola con il permesso di soggiorno e non l'ha neppure richiesto». Sono irregolari l'80 per cento degli stranieri denunciati per reati contro la proprietà. Altro fattore: le forze di polizia sono quotidianamente impegnate per l'ordine pubblico per la presenza dei centri sociali e dell'emergenza in Val Susa. Ancora il Sap: «Ogni giorno tra i 50 e 100 uomini del reparto mobile e della questura vengono impiegati a Chiomonte, togliendo personale e pattuglie al territorio e diminuendo quindi la sicurezza di cittadini».

Armi, Torino in testa

Ultimo dato, su cui gli analisti del Sap puntano l'attenzione: a Torino ci sono 150 mila pistole e fucili regolarmente detenuti. Un numero record, che rende Torino la città con la maggior diffusione di armi (legali) d'Italia, prima di Milano e Roma, soprattutto nei quartieri più degradati e nell'hinterland di Torino, dove da qualche tempo aumentano in modo rilevante le denunce di reato.

